



COPIA

# COMUNE di VITULAZIO

## PROVINCIA DI CASERTA

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3 del 17/04/2013

**OGGETTO: Regolamento dei controlli interni. Approvazione**

L'anno DUEMILATREDICI il giorno 17 del mese di APRILE alle ore 18.25 nella sala delle adunanze consiliari della sede comunale, a seguito di convocazione con invito del Presidente del Consiglio in data 11/04/2013 prot. n. 3889, consegnato a tutti i signori consiglieri, come da dichiarazione del messo comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica di prima convocazione.

Procedutosi all'appello nominale, risultano:

COGNOME E NOME	PRES.	ASS.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
CUCCARI Achille	X		CARUSONE Sergio	X	
SCIALDONE Giovanna Lina	X		SCIALDONE Aurelio	X	
SCIALDONE Antimo	X		ROMANO Luigi	X	
LEGGIERO Alfredo	X		PRESENTATO Pietro	X	
MARTONE Giovanni	X		CATONE Antonio	X	
TERLIZZI Renato	X		DI LILLO Raffaele	X	
DI MAIO Luigi	X		SCIALDONE Antonino Achille L.	X	
PEZZULO Giovanna	X		RUSSO Raffaele	X	
SCIALDONE Luigi	X				
			TOTALE	17	

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Cinquanta incaricata della redazione del presente verbale.

Presiede la dott.ssa Giovanna Pezzulo nella qualità di Presidente del Consiglio.

La Presidente, constatato che il numero di presenti è legale per validamente deliberare in prima convocazione, ai sensi di quanto disposto dal comma 7 art. 9 dello statuto comunale, invita il consiglio a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto.

## **Deliberazione di Consiglio Comunale 03 del 17/04/2013**

**Oggetto: Regolamento dei controlli interni. Approvazione**

### **IL SINDACO**

#### **PREMESSO CHE:**

- l'art. 3, comma 2, del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito nella L. n. 213/2012, stabilisce che le modalità di funzionamento e la disciplina delle varie forme di controllo interno devono essere contenute in un Regolamento approvato dal Consiglio Comunale e comunicato al Prefetto e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- che la stesura del Regolamento richiesto dalla norma di legge richiamata al punto precedente consente di recepire in un documento unico la disciplina delle diverse forme di controllo interno;

#### **RICHIAMATI:**

- i principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza dell'azione amministrativa di cui all'articolo 1, comma 1, della L. n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii.;

- il comma 6 dell'articolo 117 della Costituzione, che riconosce ai comuni la potestà regolamentare "*in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite*";

- l'articolo 4 della L. n. 131/2003 secondo il quale i comuni hanno potestà normativa che consiste in potestà statutaria e regolamentare;

- gli articoli 7 e 42, comma 2 lettera f), del Dlgs 267/2000 (TUEL) e ss.mm.ii.;

**RILEVATO** che è stata predisposta la bozza del suddetto Regolamento e che il testo risulta meritevole di approvazione;

**RICHIAMATA** la Deliberazione n.15/2012 della Corte dei conti – Sezione Autonomie recante "Prime linee interpretative per l'attuazione dei controlli introdotti dal d.l. 10.10.2012, n. 174";

**ACQUISITO** il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Responsabile dell'Area Amministrativa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Dlgs 267/2000, non necessitando quello di regolarità contabile atteso che, ai sensi del medesimo art. 49, comma 1, non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

#### **VISTO**

-Il Dlgs 267/2000;

-La disciplina vigente in materia e quella sopra richiamata

### **PROPONE**

per le motivazioni in premessa esplicitate che qui si richiamano integralmente

1. **Di approvare** il Regolamento dei Controlli Interni del Comune di Vitulazio nel testo allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e costituito da n. 22 articoli;

2. **Di dare atto** che il presente Regolamento entra in vigore lo stesso giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione;

3. **Di trasmettere** copia del presente Regolamento alla Prefettura – UTG – di Caserta ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Campania.

4. **Di dichiarare** la presente deliberazione urgente e previa apposita e distinta votazione con voto \_\_\_\_\_ immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

**Parere favorevole di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Dlgs 267/2000**

**Il Segretario Generale F. F. Resp. Area I Amministrativa**

**Dr.ssa Patrizia Cinquanta**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il C. C. Romano chiede notizie circa una sua richiesta, riguardo al Consorzio di bonifica, inoltrata mesi addietro all'Ente;

Il Presidente replica che al riguardo c'è stata recentemente una risposta scritta al Consigliere da parte del Sindaco e che la materia verrà trattata approfonditamente in un momento successivo.

A questo punto il Presidente, introducendo l'argomento relativo alla modifica delle aliquote IMU, comunica al Consiglio che è stato presentato un emendamento al riguardo da parte del gruppo Consiliare "Unità e Democrazia".

Il C. C. Russo, firmatario dell'emendamento insieme al C. C. Presentato, fa rilevare che non è stato nella materia specifica approvato preventivamente apposito regolamento, per cui afferma che il Consiglio non può deliberare, in mancanza dello stesso, aliquote diverse, e di conseguenza vanno confermate le aliquote dell'anno precedente (richiama a tal fine circolare del Ministero delle Finanze, ritenuto dato normativo insuperabile);

Il Presidente replica che gli atti relativi alla proposta sono stati predisposti e curati dal Responsabile finanziario che sugli stessi ha effettuato la dovuta e regolare istruttoria; propone quindi, ritenendo necessaria la presenza in Consiglio del Responsabile finanziario per i dovuti chiarimenti, ed in attesa del suo arrivo, di anticipare il secondo punto all'O.d.G. con apposita votazione;

Pone quindi ai voti la proposta di anticipazione della trattazione dell'argomento di cui al secondo punto dell'OdG.

Con votazione palese espressa per alzata di mano dal seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: 17

Voti contrari: 1 (C. C. Di Lillo)

Voti favorevoli: 16

### **DELIBERA**

Di approvare l'inversione dei punti all'O.d.G.

Si passa quindi alla trattazione del Regolamento sui Controlli Interni.

Il Presidente, introducendo l'argomento comunica che è stato presentato un emendamento dal Gruppo Consiliare "Unità e Democrazia" e ne dà lettura al Consiglio; subito dopo consegna ai C.C. Russo e Presentato, firmatari dell'emendamento, il parere espresso dal Segretario Generale al riguardo, dandone poi lettura al Consiglio;

Il Consigliere Russo, terminata la lettura conferma a nome del Gruppo la volontà di inserire la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione nel Regolamento de quo;

Il Sindaco interviene sull'argomento, dichiarando la disponibilità della maggioranza ad inserire nel regolamento, in forza dell'emendamento richiesto, un articolo aggiuntivo; propone di inserire uno specifico art 10bis, il cui dettato risulta essere il seguente: "Si individua nel Segretario Comunale la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione nel Comune di Vitulazio, ai sensi della L. 190/2012".

Il Presidente pone quindi ai voti l'emendamento, con conseguente integrazione del Regolamento dei controlli, che prevede appunto all'art. 10bis l'individuazione del Segretario quale Responsabile dell'Anticorruzione.

Con votazione palese espressa per alzata di mano dal seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: 17

Voti contrari: 0

Voti favorevoli: 17

### **DELIBERA**

Di approvare l'emendamento con l'inserimento dell'art 10 bis nel Regolamento che così testualmente recita: "Si individua nel Segretario Comunale la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione nel Comune di Vitulazio, ai sensi della L. 190/2012".

Si passa poi alla votazione dell'intero Regolamento così come integrato, a seguito dell'accoglimento dell'emendamento.

Con votazione palese espressa per alzata di mano dal seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: 17

Voti contrari: 0

Voti favorevoli: 17

### **DELIBERA**

Di approvare il Regolamento sui Controlli Interni composto da n° 23 articoli

Successivamente con separata votazione ad esito unanime favorevole da parte dei n. 17 Consiglieri presenti e votanti, la Deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134 del D. Lgs. N. 267/2000.



# COMUNE DI VITULAZIO

(Provincia di Caserta)

## Regolamento dei Controlli Interni

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n 3 del 17/04/2013

## **TITOLO I - PRINCIPI GENERALI**

### **Articolo 1 - Oggetto**

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, gli strumenti e le modalità di svolgimento dei Controlli Interni del Comune di Vitulazio in attuazione delle disposizioni del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), così come modificate e/o introdotte dall'art. 3 del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito, con modificazioni, in Legge 7.12.2012 n. 213, al fine di garantire la legittimità, la regolarità, la correttezza, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

2. Fanno parte della disciplina generale dei controlli interni i vigenti regolamenti comunali recanti disposizioni in materia di valutazione del personale, il regolamento di contabilità dell'Ente nonché il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

### **Articolo 2 – Soggetti**

1. Costituiscono soggetti dei controlli interni:

- a) il Segretario Comunale, relativamente alle attività amministrative demandate per legge ed, in particolare, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 2, del TUEL, quale soggetto di impulso e di direzione per il controllo di regolarità amministrativa;
- b) il Responsabile dell'Area Finanziaria;
- c) i Responsabili delle Aree comunali titolari di P.O.;
- d) il Nucleo di Valutazione/O.I.V.;
- e) il Revisore Unico dei Conti.

2. Le attribuzioni di ciascuno dei soggetti e degli organi elencati al primo comma sono stabilite dal presente Regolamento, dallo Statuto e dalle altre disposizioni, anche di natura regolamentare, in materia di organizzazione degli uffici e di controlli.

3. Gli organi politici, nel rispetto del principio della distinzione e separazione delle funzioni di indirizzo da quelle relative ai compiti di gestione o funzioni gestionali, garantiscono la necessaria autonomia ed indipendenza al Segretario Comunale ed ai responsabili delle Aree comunali nell'espletamento delle loro funzioni rispettivamente disciplinate dagli artt. 97 e 107 del TUEL, nonché di tutte le funzioni che specificatamente attengono ai controlli interni.

### **Articolo 3 – Sistema dei controlli interni**

1. Il sistema dei controlli interni, in considerazione della dimensione demografica dell'Ente, è articolato così come segue:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile;**
- b) controllo di gestione;**
- c) controllo degli equilibri finanziari.**

2. Il sistema dei controlli interni si inserisce organicamente nell'assetto organizzativo dell'Ente e si svolge in sinergia con gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati.

3. Gli strumenti di pianificazione dell'Ente, disciplinati nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nonché nel Regolamento di contabilità, sono redatti in modo tale da consentire il conseguimento degli obiettivi di cui agli artt. 147 e ss. del TUEL nei limiti dell'applicabilità in questo Comune in ragione della consistenza demografica.

#### **Articolo 4 – Finalità dei controlli**

1. Il **controllo di regolarità amministrativa ed il controllo di regolarità contabile** hanno lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
2. Il **controllo di gestione** è diretto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.
3. Il **controllo sugli equilibri finanziari** è volto a garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

### **TITOLO II - CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE**

#### **Articolo 5 – Controllo preventivi e successivi**

1. I controlli di regolarità amministrativa e contabile sono preventivi o successivi.
2. Il controllo è preventivo quando viene svolto nel corso della formazione dell'atto ovvero dalla fase dall'iniziativa a quella della integrazione dell'efficacia.
3. Il controllo è successivo quando si svolge dopo che si sia esaurita anche l'ultima fase dell'integrazione dell'efficacia.

#### **Articolo 6 – Controllo preventivo di regolarità amministrativa**

1. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il responsabile dell'Area competente per materia, avuto riguardo all'iniziativa o all'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa esprimendo parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del TUEL.
2. Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto e previamente acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile dell'Area interessata.
3. Il parere di regolarità tecnica, obbligatorio ma non vincolante, è richiamato nel testo delle deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
4. Il parere di regolarità tecnica verifica se l'atto corrisponde all'attività istruttoria compiuta, ai fatti acquisiti nell'attività istruttoria, e se, nella sua composizione formale, sia conforme a quanto disposto dalla normativa sulla formazione dei singoli provvedimenti. Con l'espressione del suddetto parere, inoltre, il Responsabile si esprime, in relazione alle proprie competenze e profilo professionale, in ordine alla legittimità dell'atto.
5. Gli eventuali pareri negativi sono adeguatamente evidenziati e motivati.
6. Per ogni altro atto amministrativo, il Responsabile dell'Area procedente esercita il controllo di regolarità amministrativa attraverso la stessa sottoscrizione con la quale perfeziona il provvedimento.

#### **Articolo 7 – Controllo preventivo di regolarità contabile**

1. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il Responsabile dell'Area Finanziaria esercita il controllo di regolarità contabile esprimendo il parere previsto dall'articolo 49 del TUEL.
2. Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, deve sempre essere richiesto e preventivamente acquisito il parere del Responsabile

dell'Area Finanziaria in ordine alla regolarità contabile.

3. Nel caso in cui la deliberazione non comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il Responsabile dell'Area Finanziaria ne rilascia specifica attestazione.

4. Il parere di regolarità contabile è volto a garantire il rispetto dei principi e delle norme che regolano la contabilità degli enti locali, con particolare riferimento al principio di integrità del bilancio, alla verifica dell'esatta imputazione della spesa al pertinente capitolo di bilancio ed al riscontro della capienza dello stanziamento relativo.

5. Il parere di regolarità contabile, obbligatorio ma non vincolante, è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.

6. Nella formazione delle determinazioni, e di ogni altro atto che comporti impegno contabile di spesa ai sensi degli articoli 151, comma 4, e 183, comma 9, del TUEL, il responsabile dell'Area Finanziaria esercita il controllo di regolarità contabile attraverso l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria.

7. In caso di assunzione di impegno di spesa, il responsabile dell'Area Finanziaria accerta preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con particolare riferimento al Patto di stabilità.

8. Il visto attestante la copertura finanziaria è allegato, quale parte integrante e sostanziale, al provvedimento al quale si riferisce.

#### **Articolo 8 – Sostituzioni**

1. Nel caso di assenza, di impedimento ovvero di incompatibilità del responsabile dell'Area interessata, il parere di regolarità tecnica ovvero di regolarità contabile, è espresso dal responsabile di altra Area designato, secondo la normativa vigente, per sostituirlo.

2. Qualora l'Ente sia privo di responsabili di Area il parere di regolarità tecnica ovvero di regolarità contabile è espresso dal Segretario Comunale.

3. Nel caso di assenza, di impedimento ovvero di incompatibilità del responsabile dell'Area Finanziaria il visto attestante la copertura finanziaria è apposto dal responsabile di altro Area designato, secondo la normativa vigente, per sostituirlo.

#### **Articolo 9 – Responsabilità**

1. I soggetti di cui agli articoli precedenti rispondono in via disciplinare, amministrativa e contabile dei pareri espressi e dei visti apposti.

2. Qualora la giunta o il consiglio comunale non intendano conformarsi ai pareri di regolarità tecnica o di regolarità contabile ne danno adeguata motivazione nel testo della deliberazione.

#### **Articolo 10 – Controllo successivo**

1. Il segretario comunale organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile.

2. Il segretario comunale, assistito dal personale dell'ufficio segreteria, secondo i principi generali della revisione aziendale e con tecniche di campionamento, verifica la regolarità amministrativa e contabile delle determinazioni che comportano impegno contabile di spesa, degli atti di accertamento delle entrate, degli atti di liquidazione della spesa, dei contratti e di ogni altro atto amministrativo che ritenga di verificare.

3. Il segretario comunale svolge il controllo successivo con tecniche di campionamento con cadenza almeno semestrale. Il segretario comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio.

4. Il controllo successivo viene effettuato con riguardo agli atti di cui al comma 2 ed in particolare agli ordinativi in economia, alle ordinanze, alle autorizzazioni e alle concessioni di varia natura. La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene svolta, tenendo conto del principio di casualità, mediante sorteggio effettuato, alla presenza dei Responsabili di P.O., sui registri delle varie tipologie di atti amministrativi. Ogni tipologia di atto deve avere un numero minimo di verifiche pari al 10%.

5. Il segretario comunale descrive in una breve relazione i controlli effettuati. La relazione si conclude con un giudizio sulla verifica effettuata.

6. Entro 7 giorni dalla verifica il segretario comunale trasmette la relazione al Sindaco, al Presidente del Consiglio e ai capigruppo consiliari, al Revisore, ai Responsabili di servizio ed al Nucleo di Valutazione/O.I.V. che ne terrà conto in sede di giudizio sulla performance.

7. Qualora il segretario comunale rilevi gravi irregolarità tali da consistere in fattispecie penalmente sanzionate trasmette la relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla Procura presso il Tribunale.

8. Il Sindaco ha facoltà di iscrivere la relazione all'ordine del giorno del Consiglio comunale perché l'assemblea prenda atto della stessa ( prima seduta utile).

#### **Art 10 bis – individuazione del Responsabile Anticorruzione**

1. Si individua nel Segretario Comunale la figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nel Comune di Vitulazio, ai sensi della L. 190/2012.

### **TITOLO III - CONTROLLO DI GESTIONE**

#### **Art. 11 - Controllo di gestione. Funzioni**

1. Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e la economicità dell'azione amministrativa al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

#### **Art. 12 - Struttura del controllo di gestione.**

1. Il controllo di gestione viene effettuato dal Nucleo di Controllo Interno e di Valutazione secondo quanto previsto dal vigente Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi e ne è responsabile. Il Nucleo di valutazione si avvale del supporto del responsabile dell'Area Finanziaria.

2. Il controllo di gestione può essere costituito, previa stipula di apposita convenzione, in forma associata con altri enti del comparto delle autonomie locali, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 267/2000.

3. Nella relativa convenzione sono individuate le modalità di attività e di composizione.

### **Art. 13 - Processo operativo del controllo di gestione.**

1. Il controllo di gestione si articola nelle fasi di seguito specificate.

A) Fase preventiva: comprende le attività di definizione e formalizzazione degli obiettivi operativi dell'Ente. Tale fase coincide con la procedura di definizione del Piano Esecutivo di Gestione di cui all'art. 169 del T.U. 18.08.2000, n. 267. Qualora, ricorrendo il caso di cui al comma 3, del citato art. 169, la giunta comunale non intenda adottare il piano esecutivo di gestione, si assumerà come piano dettagliato degli obiettivi il bilancio di previsione articolato per servizi, nonché la relazione previsionale e programmatica.

B) Fase concomitante: rappresenta quel momento del processo di controllo che si sviluppa nel corso di attuazione del programma al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi preventivamente stabiliti.

C) Fase conclusiva: concerne la rilevazione dei risultati effettivamente conseguiti.

D) Fase di reporting: consiste nel presentare i dati relativi ai risultati conseguiti confrontati con gli obiettivi programmati.

### **Art. 14 - Caratteristiche del controllo di gestione.**

1. Il controllo di gestione dovrà essere:

- globale, involgendo l'intera attività organizzativa dell'ente;
- periodico, sviluppandosi come processo continuativo di rilevazione dei dati, e consentendo, almeno con periodicità semestrale, l'analisi dei dati raccolti.

### **Art. 15 - Principi del controllo di gestione.**

1. Il controllo di gestione osserva i seguenti principi.

a) Controllo dei costi. Il controllo dei costi consiste nella rilevazione e nella valutazione sistematica dei costi sostenuti dall'Ente in tutte le sue articolazioni, secondo i principi della contabilità finanziaria ed economica, allo scopo di determinarne la competenza, la responsabilità e la destinazione.

b) Efficienza gestionale. L'analisi dei costi rilevati è finalizzata alla valutazione del grado di convenienza e di economicità dei sistemi gestionali dei servizi. L'efficienza gestionale, pertanto, viene valutata raffrontando i costi sostenuti ai risultati conseguiti.

c) Efficacia gestionale. La verifica della efficacia gestionale viene valutata in rapporto al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti.

d) Responsabilità (intesa come responsabilità attiva). Ogni Responsabile di Area deve avere la possibilità di controllo dell'andamento dei costi in modo da poter incidere in maniera significativa sulla loro determinazione.

## **Articolo 16 – Coordinamento con la normativa interna**

1. La disciplina del controllo di gestione riportata nel presente regolamento integra e sostituisce le parti, con essa incompatibili, presenti nel vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

## **TITOLO IV - CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI**

### **Articolo 17 – Direzione e coordinamento**

1. Il Responsabile dell'Area Finanziaria dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari.
2. Il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal Responsabile dell'Area Finanziaria. Con cadenza almeno trimestrale, il citato Responsabile formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale ed attesta il permanere degli equilibri.
3. Nell'esercizio del controllo sugli equilibri finanziari il Responsabile di cui trattasi rispetta i principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno.
4. Partecipano all'attività di controllo l'Organo di Revisione, il Segretario Comunale, la Giunta comunale e, qualora richiesti dal Responsabile dell'Area finanziaria, i Responsabili delle altre Aree comunali.

### **Articolo 18 – Ambito di applicazione**

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del TUEL. In particolare, è volto monitorare il permanere degli equilibri seguenti, sia della gestione di competenza che della gestione dei residui:
  - a. equilibrio tra entrate e spese complessive;
  - b. equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II e III e spese correnti aumentate delle spese relative alle quote di capitale di ammortamento dei debiti;
  - c. equilibrio tra entrate straordinarie, afferenti ai titoli IV e V, e spese in conto capitale;
  - d. equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto di terzi;
  - e. equilibrio tra entrata a destinazione vincolata e correlate spese;
  - f. equilibrio nella gestione di cassa, tra riscossioni e pagamenti;
  - g. equilibri obiettivo del patto di stabilità interno.
3. Il controllo sugli equilibri finanziari comporta la valutazione degli effetti per il bilancio dell'ente in relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni.

### **Articolo 19 – Fasi del controllo**

1. In occasione delle verifiche di cassa ordinarie svolte dall'Organo di Revisione con cadenza almeno trimestrale, ai sensi dell'articolo 223 del TUEL, il Responsabile dell'Area Finanziaria formalizza il controllo sugli equilibri finanziari.
2. Il Responsabile dell'Area Finanziaria descrive le attività svolte ed attesta il permanere degli equilibri finanziari in un breve verbale. Il verbale è asseverato dall'Organo di Revisione.
3. Il Segretario Comunale accerta che il controllo sugli equilibri finanziari sia svolto e formalizzato

attraverso il verbale con la periodicità minima prevista dal comma 1.

4. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il verbale asseverato dall'Organo di Revisione ed il resoconto della verifica di cassa, sono trasmessi ai Responsabili delle aree comunali ed alla giunta comunale per l'attività di competenza.

#### **Articolo 20 – Esito negativo**

1. Qualora la gestione di competenze o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzi il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o gli equilibri obiettivo del patto di stabilità, il Responsabile dell'Area finanziaria procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie di cui all'articolo 153, comma 6, del T.U.E.L.

### **TITOLO V - NORME FINALI**

#### **Articolo 21 – Comunicazioni**

1. Ai sensi dell'art. 3 del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito, con modificazioni, in Legge 07.12.2012 n. 213, a cura del Segretario Comunale, copia del presente regolamento, divenuto efficace, sarà trasmessa alla Prefettura ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

#### **Articolo 22 - Entrata in vigore, abrogazioni e pubblicità**

1. Il presente Regolamento entra in vigore lo stesso giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione.
2. L'entrata in vigore del regolamento determina l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso.
3. Le norme del presente regolamento che disciplinano il controllo di gestione e degli equilibri finanziari vanno ad integrare rispettivamente il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi ed il Regolamento di Contabilità.
4. Le norme contenute nelle leggi statali applicabili al sistema dei controlli si intendono qui integralmente richiamate anche nelle loro successive modifiche ed integrazioni.
5. Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del Dlgs 150/2009, il presente viene pubblicato sul sito web del comune dove vi resterà sino a quando non sarà abrogato o modificato o sostituito.



**GRUPPO CONSILIARE E POLITICO DI MINORANZA**

<b>COMUNE DI VITULAZIO</b>	
Arrivo:	11 APR 2017
Prot. n.	1012
Car.	Classe

Al Sindaco del Comune  
di Vitulazio  
Dr. Achille Cuccari

al Presidente del Consiglio Comunale  
del Comune di Vitulazio  
Dr.ssa Giovanna Pezzulo

al Segretario Comunale  
Dott.ssa Patrizia Cinquanta

**oggetto: emendamento alla proposta di deliberazione di consiglio comunale ad oggetto "regolamento dei controlli interni - approvazione"**

I sottoscritti Consiglieri Comunali, Pietro Presentato e Raffaele Russo, del Gruppo Consiliare di Minoranza "Unità e

Democrazia” del Comune di Vitulazio, in riferimento alla proposta di deliberazione di consiglio comunale indicata in epigrafe e portata in discussione per il giorno 17 c. m.,

poiché

nell’ambito dell’approvazione del regolamento in epigrafe appare necessaria anche la nomina dell’organo responsabile della “anticorruzione” come previsto dalla legge 190/2012 che prevede la realizzazione di un piano di controllo delle decisioni pubbliche per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione,

chiedono

che il regolamento in discussione venga integrato con la espressa previsione e/o istituzione dell’Organo Responsabile della Previsione della Corruzione.

Vitulazio, 16.04.2013

Il Gruppo Politico – Consiliare

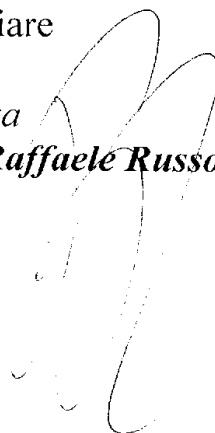
“Unità e Democrazia”

I Consiglieri di Minoranza

**Pietro Presentato**



**Raffaele Russo**



A571



**COMUNE DI VITULAZIO**  
**PROVINCIA DI CASERTA**

Telefono 0823-967511 – Fax 0823/965005

Prot. n. 4084

Vitulazio, 16.04.2013

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco - SEDE

Ai Consiglieri di Minoranza:  
Avv. Raffaele Russo  
Sig. Pietro Presentato  
SEDE

OGGETTO: Richiesta di emendamento alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale ad oggetto: "Regolamento dei controlli interni – Approvazione" da parte del Gruppo Consiliare e politico di minoranza "Unità e Democrazia" a firma dei Consiglieri Pietro Presentato e Raffaele Russo, presentato il 16.04.2013 ed assunto al prot. dell'Ente al n. 4072.-

In esito alla richiesta in oggetto, si comunica che il D.L. n. 174 del 10.10.2012 convertito nella Legge n. 213 del 7/12/2012 prevede l'adozione di un regolamento per definire e rendere operativi gli strumenti e le modalità di controllo interno, allo scopo di certificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, la verifica della regolarità amministrativa e contabile, la valutazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi che l'Amministrazione ha prefissato ed il rispetto degli equilibri finanziari.

Quanto alla nomina del Responsabile dell'Anti corruzione previsto dalla legge n. 190/2012, il comma 7 dell'art. 1 della medesima prevede la nomina ad opera dell'Organo di indirizzo politico del Responsabile della prevenzione della corruzione, sul quale ricadono gli adempimenti di cui ai successivi commi.

Al riguardo, per superare le numerose incertezze interpretative nate riguardo alla corretta interpretazione del dettato normativo de quo, la CIVIT (Autorità Nazionale Anticorruzione come previsto dall'art. 1 commi 1 e 2 della Legge n. 190/2012) con propria delibera n. 15 del 13 marzo 2013, che si allega in copia alla presente, ha chiarito chi fosse l'organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni, individuandolo nel "Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune nell'esercizio della propria autonoma normativa e organizzativa, riconosca, alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione".

Si resta a disposizione e si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale  
Dott.ssa Patrizia Cinquanta

- CiVIT - <http://www.civit.it> -

**Delibera n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni**

LA COMMISSIONE

PREMESSO CHE

- con nota dell'11 febbraio 2013, il Segretario generale del Comune di Vittoria (RG) ha chiesto un parere alla CiVIT in ordine all'individuazione del soggetto competente alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione;
- che continuano a pervenire presso questa Commissione reiterate richieste di parere sul medesimo tema;

RILEVATO CHE

- l'art. 36 d. lgs. n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) individua nel Consiglio comunale, nella Giunta e nel Sindaco gli "organi di governo" del Comune, ai quali spetta, pertanto, nei rispettivi ambiti di competenza, la determinazione dell'attività di indirizzo politico - amministrativo;
- l'art. 42, comma 1, del citato decreto individua l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo nel Consiglio comunale, al quale è riconosciuta la competenza "limitatamente" ad alcuni atti fondamentali espressamente elencati nel secondo comma e tra i quali non sono inclusi provvedimenti di nomina ma soltanto formulazioni di pareri o indirizzi al riguardo;
- l'art. 50 dello stesso decreto, ai commi 1 e 2, prevede che il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune e rappresentante dell'ente;
- che depongono nel senso dell'attribuzione del potere di nomina al Sindaco anche i commi 8 e 10 dell'art. 50 del citato decreto: il comma 8 dispone, infatti, che il Sindaco e il Presidente della provincia provvedono alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune e della Provincia presso enti, aziende ed istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio; il comma 10 dispone, invece, che il Sindaco e il Presidente della Provincia nominano i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuiscono gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità e i criteri stabiliti dagli articoli 109 e 110, nonché dei rispettivi statuti e regolamenti comunali e provinciali;

CONSIDERATO CHE

- alla luce delle norme del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (d.lgs. n. 267/2000) le funzioni del Consiglio comunale sono previste tassativamente mentre le funzioni del Sindaco sono formulate dal legislatore in modo tale da poter essere ulteriormente integrate;

- che, ai sensi dell'art. 1, co. 7 della l. n. 190/2012 (c.d. Legge anticorruzione), il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;

- che, ai sensi dell'art. 99 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (d.lgs. n. 267/2000) il segretario comunale è nominato dal Sindaco del Comune;

ESPRIME L'AVVISO CHE

- il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione va individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo, salvo che il singolo Comune, nell'esercizio della propria autonomia normativa e organizzativa, riconosca, alla Giunta o al Consiglio, una diversa funzione.

Roma, 13 marzo 2013

Romilda Rizzo

[Delibera n. 15.2013 – formato PDF](#) <sup>[1]</sup>

[Delibera n. 15.2013 – formato PDF scansionato \(44Kb\)](#) <sup>[2]</sup>

Copyright © 2010 CiVIT.

- PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
- SEGRETARIO
- SERVIZI FINANZIARI

COMUNE DI VITULAZIO  
PROVINCIA DI CASERTA

**REVISORE UNICO DEI CONTI**

**PARERE : SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SUL REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI .**

**IL REVISORE DEI CONTI  
DOTT. MASTROIANNI PASQUALE**

Ha preso visione della proposta DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
SUL REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI .

**PRESO ATTO**

Che il decreto legge n.174 del 10/10/2012, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, successivamente modificato e convertito nella legge n.213 del 7/12/2012, ha apportato alcune modificazioni al Dlgs n 267 del 2000, prevedendo il rafforzamento dei controlli in materia di enti locali,

che l'art 3, comma 2, del D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito in legge 7/12/2012 n. 213, stabilisce che le modalità di funzionamento e la disciplina delle varie forme di controllo interno devono essere contenute in un regolamento approvato dal Consiglio Comunale,

che la stesura del regolamento interno, richiesto dalla legge, consente di recepire in un documento unico la disciplina delle varie forme di controllo interno di cui al comma 1, lettera d) dell'art 3 della predetta legge, definendo gli strumenti e le modalità operative.

**CONSIDERATO**

Che la proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale del Regolamento dei Controlli interni è stata redatta nel rispetto delle disposizioni vigenti per gli enti locali..

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

di conformità del regolamento dei Controlli interni alla norma istitutiva.

Data 25/03/2013

COMUNE DI VITULAZIO	
NUMERO	3265
DATA	25/03/2013
REVISORE	DOTT. MASTROIANNI PASQUALE

Il revisore

Dott. Mastroianni Pasquale  
*[Firma]*

Pareri ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267

SERVIZIO \_\_\_\_\_

In ordine alla regolarità tecnica del presente atto, si esprime parere:

Motivazione \_\_\_\_\_

FAVOREVILE

Li 8/03/2013

Il Responsabile del Servizio

[Signature]

SERVIZIO \_\_\_\_\_

In ordine alla regolarità tecnica del presente atto, si esprime parere:

Motivazione \_\_\_\_\_

Li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio

\_\_\_\_\_

SERVIZIO ECONOMICO-FINANZIARIO

In ordine alla regolarità contabile del presente atto, si esprime parere:

Motivazione NON DATA QUANTO NON CONFINA SU F.C.D. CONTABILI

Li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Economico Finanziario

[Signature]

ATTESTAZIONE della copertura finanziaria resa ai sensi dell'art. 151 comma 4 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267.

La somma di € \_\_\_\_\_ viene impegnata e trova copertura finanziaria nello stanziamento del Tit. \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_ del bilancio \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Economico Finanziario

\_\_\_\_\_

**Del che si è redatto il presente verbale**

**Il Presidente  
f.to come all'originale**

**Il Segretario Generale  
f.to come all'originale**

---

**PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione, iscritta al n. \_\_\_\_\_ del registro delle pubblicazioni, viene affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'articolo 124 del d.lgs. 18.08.2000, n. 267.  
Li, 26.04.2013

**Il messo comunale  
f.to come all'originale**

---

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

li, 26.04.2013

**Il Segretario Generale  
Dott.ssa Patrizia Cinquanta**

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione:

( ) è stata pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 26.04.2013

( ) è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134 comma 3 del d.lgs. 18.08.2000, n. 267.

**Il Segretario Generale  
Dr.ssa Patrizia Cinquanta**